

Testo, in forma di poesia, dei coniugi Anna Maria Novelli e Luciano Marucci, scritto con immediatezza emozionale il 15 aprile 1980 (giorno dopo l'improvvisa morte dello scrittore Gianni Rodari con il quale loro avevano avuto particolari rapporti di amicizia e di lavoro, in parte narrati nella sezione "Celebrazioni postume" / Gianni Rodari del sito web [lucianomarucci.it](http://www.lucianomarucci.it) [link: <http://www.lucianomarucci.it/cms/documenti/pdf/CelebrazioniPostumeRodariJulietMarzo-settembre2021>]

Ogni attimo del giorno si vive

E ogni attimo si muore, lentamente
Non è una novità che ci sorprende

Giorno dopo giorno e ce andiamo

Finché non si finisce di vivere per sempre

Ma fu' accidenti che la morte arrivi per
toglierci dal mondo bruscamente

Per chi è morto dentro finire prima non fa
aiuto

Ma chi se vivere fu' intensamente

sente anche di più la vita che gli scorre

Se un uomo non dà nulla alla collettività,
morendo scompare solo una misera unità.

Ma quando un uomo riesce a dare molto,
morendo si impoverisce anche il mondo ed è come
se morisse una gran parte della gente.

Ogni morte è una violenza che elimina un
membro della collettività ma la fine di un grande
uomo è ~~la fine~~ di una perdita per l'interesse
umanità.

E se la morte colpisce chi ancora non ha
dato tutto, la mancanza si sente ancor
di più e il dolore per chi resta è più forte
se chi ci lascia era grande, grande per intel-
ligenza e ^{per} umanità.

Ieri la morte ha rapito ancora un uomo improvvisamente, ma questa volta delle sue scomparse si sono accorti pure gli altri: grandi e piccoli che ^{di} grandi Rodari hanno conosciuto le insolite virtù che resteranno sempre vive nel cuore e nella mente come le sue favole di vera felicità.

Per gli altri ancora che verranno ci sarà il dono immenso della fantasia e della poesia che dai suoi libri si trasuderà con allegria.

È morto un altro uomo, ma la gran parte non morrà.

Rimpiango l'amico e la fine delle sue creatività, sempre al servizio della società.